

CRONISTI in CLASSE 2021



SCUOLA ALESSANDRO MANZONI REGGIO EMILIA

Pietro Papi? Fu sepolto in una tomba singola

Non finì in una fossa comune come tutti ritenevano. Il 27 gennaio la posa in ricordo di una pietra d'inciampo davanti alla sua casa a Novellara

Nemmeno il nipote lo sapeva: Pietro Papi non fu sepolto in una fossa comune, ma aveva una propria tomba scoperta pochissimo tempo fa a Francoforte, grazie alla disponibilità di un'impiegata del cimitero e l'impegno di Istoreco a ricostruire la storia delle vittime della seconda guerra mondiale.

Quella che doveva essere una classica Giornata della Memoria si è rivelata una vera e propria scoperta per tutti noi, addirittura per i membri della sua famiglia.

In questa giornata si ricordano le vittime della Shoah e del nazifascismo e oggi, abbiamo potuto partecipare, seppure a distanza, alla commemorazione di Istoreco e al racconto proprio della storia di quest'uomo, Pietro Papi, tanto amato dal suo paese, Novellara. Così abbiamo appreso che il signor Slanzi, titol



La partecipazione, virtuale, alle commemorazioni della Giornata della Memoria da parte degli studenti è significativa

lare delle omonime Officine, aveva notato l'abilità nel lavorare il legno di Papi e alla giovane età di quattordici anni lo aveva assunto nella sua azienda di cantieri navali.

Papi si arruolò nella Marina Militare nel 1940 per poi combattere nella Seconda Guerra Mon-

diale. Dopo l'8 settembre decise di non continuare a combattere per i tedeschi, fu quindi imprigionato come internato militare italiano e successivamente deportato in Germania, per essere rinchiuso nel campo di Gladbach.

Durante i bombardamenti non

gli veniva permesso, in quanto ritenuto un traditore, di ripararsi nei rifugi antiaerei, così, durante uno di quelli, di matrice inglese, perse la vita insieme a tanti altri soldati.

Il 27 gennaio abbiamo assistito, grazie alla diretta online sul sito di Istoreco, alla posa della

pietra d'inciampo davanti la casa in cui abitava. La ricostruzione della sua storia è stata possibile grazie al lavoro di ricerca dell'Istituto e di alcuni studenti. La sua pietra è un sanpietrino in ottone di 10 per 10 centimetri, che come le numerose altre presenti in tutta Europa, è stata posata un po' più sopra al livello della strada, provocando i passanti a inciamparci e guardare sotto i piedi per leggere le informazioni incise su questa: un invito a non dimenticare le persone uccise dal nazismo, dal fascismo, dal razzismo.

L'anno scorso la nostra classe ha partecipato all'evento di commemorazione al Ghetto di Reggio e ha reso omaggio alle pietre di Beatrice Ravà, delle sue figlie Iole e Ilma Riatti e di Oreste Senigaglia, aderendo all'iniziativa «Spolverare la memoria: adotta una pietra d'inciampo». Quest'anno, a nome di tutti, la nostra compagna Cecilia ha portato un fiore per i nostri quattro concittadini ebrei deportati e uccisi ad Auschwitz, mantenendo così il nostro impegno a non dimenticare.

Luisa Giugliano III C

LA SORPRESA DEI PARENTI

Fu catturato dopo l'8 settembre. Nemmeno il nipote conosceva questo aspetto

Educazione civica. L'input dei docenti

L'Agenda 2030 dell'ONU e le infografiche Uno strumento chiave per studiare e comunicare

Con il professor Scapinelli è stato sviscerato uno degli obiettivi, spiegandolo in classe

Questo anno scolastico si è aperto con la notizia di una nuova materia scolastica, l'educazione civica, e i nostri docenti hanno pensato per noi un progetto che abbiamo apprezzato molto. Il professor Alessandro Scapinelli - docente junior di Tecnologia e con esperienza in ambito grafico - ha tenuto varie lezioni sull'Agenda 2030. Il piano dell'Organizzazione delle Nazioni Unite racchiude 17 obietti-

vi che puntano al benessere umano e alla salute dei sistemi naturali e rappresenta un impegno per lo sviluppo sostenibile. Dopo aver trattato questi argomenti, il professor Scapinelli e la professoressa di Lettere, Stefania Guglielmino, ci hanno chiesto di realizzare un'infografica su un obiettivo dell'Agenda. L'infografica è una forma di comunicazione che negli ultimi anni ha conquistato sempre di più gli spazi sul web e consiste in una raccolta di dati su un determinato argomento che vengono analizzati, suddivisi e uniti ai grafici. Il lavoro è stato svolto in piccolo gruppo, in cui cia-

scun membro ha avuto un ruolo definito e un argomento da trattare; dopo aver definito il tutto, abbiamo iniziato il nostro compito concentrandoci sulla realizzazione dell'infografica. Una volta finito il lavoro abbiamo presentato le nostre creazioni in classe, le abbiamo commentate, corrette, modificate e condivise. È stata un'attività che ci ha coinvolti positivamente e divertiti allo stesso tempo. Credo che lavorare così sia un modo costruttivo, che ci permette di acquisire sia nozioni, ma anche abilità in modo semplice e immediato.

Beatrice Arullani III C

